

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Introduzione</i>	XVII

PARTE I L'INQUADRAMENTO

SEZIONE I

L'inquadramento generale

Capitolo 1

La Riforma del Terzo Settore nella sua evoluzione storica, normativa ed economica (artt. 1-3)	3
1. Introduzione	3
2. La congiura del silenzio e le sue ragioni storico-ideologiche	5
3. La frammentarietà del quadro normativo recente	6
4. Le esigenze di modifica	7
5. Le Linee guida	10
6. Dalla legge delega al Codice. Gli obiettivi normativi	11
7. Le criticità della legge delega	12
8. Il Codice del Terzo Settore. Finalità e principi generali	15
9. Il rapporto tra Codice e leggi speciali	15
9.1. La scelta del Codice e lo svuotamento del libro I, titolo II del Codice Civile	15
9.2. De-codificazione e ri-codificazione. I codici di settore	15
9.3. Il rapporto del Codice del Terzo Settore con le altre leggi speciali	17

SEZIONE II**L'INQUADRAMENTO GIURIDICO-SOGGETTIVO:
FORME E FINALITÀ****Capitolo 1****Le forme giuridiche (art. 4) 19**

- | | |
|---|----|
| 1. La scelta della denominazione di Terzo Settore | 19 |
| 2. Soggetti esclusi: in particolare, gli enti pubblici | 21 |
| 3. Altri soggetti esclusi | 24 |
| 4. Le Fondazioni bancarie | 25 |
| 5. Soggetti inclusi tipici e atipici | 25 |
| 6. Il caso problematico dei comitati | 26 |
| 7. Il caso problematico dei <i>trust</i> | 27 |
| 8. Il caso problematico degli enti religiosi | 29 |
| 8.1. Enti religiosi civilmente riconosciuti | 29 |
| 8.2. La categoria di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto | 30 |
| 8.3. L'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto in base a patti, accordi o intese con lo Stato | 30 |
| 8.4. L'ente religioso civilmente riconosciuto appartenente a Confessioni prive di patti, accordi o intese | 32 |

Capitolo 2**Le finalità (artt. 4-5 e 8-9) 35**

- | | |
|--|----|
| 1. Introduzione | 35 |
| 2. Le finalità specifiche (artt. 4 e 5) | 36 |
| 2.1. Rapporto tra finalità e attività di interesse generale | 36 |
| 2.2. Le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale | 42 |
| 3. La finalità non lucrativa (artt. 4, 8 e 9) | 46 |
| 3.1. La non lucratività soggettiva | 46 |
| 3.2. Impresa sociale e non lucratività soggettiva | 47 |
| 3.3. Impresa non sociale e lucratività soggettiva | 50 |
| 3.4. La non lucratività indiretta (artt. 8 e 9) | 52 |
| 3.5. Non lucratività soggettiva e devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento | 57 |
| 3.6. Le conseguenze dell'elusione del divieto di lucro soggettivo | 58 |

pag.

SEZIONE III**L'INQUADRAMENTO GIURIDICO-OGGETTIVO: LE ATTIVITÀ****Capitolo 1****Le attività consentite (artt. 5-7) 59**

1. Introduzione 59
2. Le attività di interesse generale (art. 5) 60
 - 2.1. Considerazioni generali 60
 - 2.2. Le singole attività di interesse generale 61
3. Le attività diverse (art. 6) 69
 - 3.1. In cosa consistono le attività diverse 69
 - 3.2. Le limitazioni delle attività diverse e la libertà d'iniziativa privata 70
4. La strumentalità e secondarietà delle attività diverse 71
5. La *ratio* della secondarietà e gli effetti combinati con la disciplina fiscale 74
6. Le attività di raccolta fondi (art. 7) 75

Capitolo 2**Le attività imprenditoriali (artt. 5-7) 77**

1. La centralità dell'argomento 77
2. Il concetto di impresa nel Codice Civile del 1942 81
 - 2.1. Enti a finalità ideale e impresa 81
 - 2.2. L'estensione dello *status* dell'imprenditore commerciale 82
 - 2.3. Il fallimento degli enti del libro I del Codice Civile e degli associati 84
3. Il concetto di impresa nel diritto dell'Unione Europea 86
 - 3.1. La nozione a geometrie variabili del concetto di impresa 86
 - 3.2. Impresa e disciplina degli aiuti di Stato 86
 - 3.3. Impresa e disciplina degli appalti pubblici 88
 - 3.4. Impresa e disciplina tributaria in materia di IVA 89
4. Il concetto di impresa per il legislatore tributario 90
5. Marginalità e non prevalenza dell'attività d'impresa degli ETS nella legislazione tributaria 93
 - 5.1. Le attività commerciali degli enti non commerciali 93
 - 5.2. Le attività commerciali delle organizzazioni di volontariato: la marginalità 95

	<i>pag.</i>
5.3. Le attività commerciali delle Onlus	96
5.4. Le imprese sociali <i>ex lege</i>	97
5.5. Le cooperative sociali	98
5.6. Le società e associazioni sportive dilettantistiche	99
5.7. Le fondazioni lirico-sinfoniche	99
6. Marginalità e non prevalenza dell'attività d'impresa degli ETS – Ragioni e criticità	100
6.1. Le ragioni civilistiche – Rinvio	100
6.2. Le ragioni fiscali – Libera concorrenza del mercato	100
6.3. Concorrenza, aiuti di Stato e SIEG	101
6.4. <i>Tax expenditure</i> e capacità contributiva degli ETS	103
7. Il concetto di impresa (sociale) nel Codice del Terzo Settore	106
7.1. Le attività d'impresa di interesse generale e quelle di mero supporto finanziario	106
7.2. La differenza tra impresa sociale e attività d'impresa degli altri ETS	107
8. Attività imprenditoriali di mero supporto finanziario – Casi pratici	109
8.1. Le sponsorizzazioni	109
8.2. Le raccolte fondi (art. 7)	110
8.3. <i>Charity shops</i>	113
8.4. Partecipazioni in società commerciali	113
8.5. Attività di gestione immobiliare	116
9. Considerazioni conclusive su attività d'impresa ed ETS	117

PARTE II

LA DISCIPLINA CIVILISTICA

SEZIONE I

LA DISCIPLINA GENERALE E SPECIALE DEGLI ETS

Capitolo 1

La disciplina generale degli ETS (artt. 9-16)	121
1. Devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento (art. 9)	121
2. Patrimoni destinati ad uno specifico affare (art. 10)	125
2.1. Patrimoni destinati <i>ex art. 2447-bis</i> e ss. c.c.	125

	<i>pag.</i>
2.2. Patrimoni destinati ed ETS dopo la Riforma del diritto societario	127
2.3. Patrimoni con destinazione particolare (art. 32 c.c.) e <i>Non profit</i>	127
2.4. Patrimoni destinati a finalità meritorie (art. 2645-ter c.c.) e <i>Non profit</i>	128
2.5. Patrimoni destinati ed ETS dopo la Riforma del Terzo Settore	130
2.6. Patrimoni separati ed enti religiosi civilmente riconosciuti	130
3. Iscrizioni (art. 11)	131
4. Denominazione sociale (art. 12)	133
4.1. Il valore della qualifica	133
4.2. Qualifica di Onlus e qualifica di ETS	133
4.3. Qualifica o tipo normativo	134
4.4. Rapporto tra qualifica di ETS e qualifica speciale	134
4.5. Obblighi, divieti e sanzioni	134
5. Scritture contabili e bilancio sociale (artt. 13-15)	135
5.1. <i>Accountability</i>	135
5.2. L'obbligo di tenuta del bilancio d'esercizio	137
5.3. Contabilità ed esercizio d'impresa	138
5.4. Patrimonio destinato ad uno specifico affare e regole di bilancio	140
5.5. Il bilancio sociale	140
5.6. La valutazione d'impatto sociale	142
5.7. I libri sociali obbligatori	143
5.8. Il Libro dei volontari	144
6. Lavoro negli Enti del Terzo Settore (art. 16)	144
Capitolo 2	
Volontari e volontariato (artt. 17-19)	147
1. Volontariato e attività di volontariato (art. 17)	147
2. Assicurazione obbligatoria (art. 18)	149
3. Promozione della cultura del volontariato (art. 19)	149
Capitolo 3	
Associazioni e fondazioni (artt. 20-31)	151
1. Ambito di applicazione (art. 20)	151
2. Costituzione e personalità giuridica (artt. 21-22)	153

	<i>pag.</i>
2.1. Il contenuto obbligatorio dell'atto costitutivo	153
2.2. Il riconoscimento della personalità giuridica	155
2.3. Il procedimento generale previsto dal d.p.r. n. 361 del 2000	155
2.4. I limiti del procedimento generale previsto dal d.p.r. n. 361 del 2000	158
2.5. Il procedimento speciale di cui all'art. 22 CTS	158
2.6. Dalla personalità alla soggettività giuridica	160
3. Ammissione (art. 23)	162
3.1. Le regole organizzative tra Codice Civile e legislazione speciale	162
3.2. Il principio della porta aperta per gli ETS	163
3.3. Principio della porta aperta e interesse del terzo ad entrare nell'ente	165
4. Assemblea (artt. 24-25)	165
4.1. L'organo assembleare	165
4.2. Il principio di democraticità associativa	167
4.3. Modalità di funzionamento dell'assemblea e di voto	169
4.4. Competenze inderogabili	170
5. Organo di amministrazione, conflitti di interesse e responsabilità (artt. 26-29)	170
5.1. L'organo amministrativo	170
5.2. Il potere di rappresentanza	171
5.3. Conflitto di interessi	172
5.4. La responsabilità degli organi sociali	173
5.5. Responsabilità degli amministratori delle associazioni non riconosciute	176
5.6. Denuncia al Tribunale e ai componenti dell'organo di controllo	178
6. Organo di controllo e revisione legale dei conti (artt. 30 e 31)	179
Capitolo 4	
Particolari categorie di enti (artt. 32-44)	181
1. Le organizzazioni di volontariato (artt. 32-34)	181
1.1. Introduzione	181
1.2. La forma giuridica	182
1.3. Le attività e i destinatari	182
1.4. Le risorse umane ed economiche	183
1.5. Ordinamento ed amministrazione	184

	<i>pag.</i>
2. Le associazioni di promozione sociale (artt. 35-36)	185
2.1. La forma giuridica e le caratteristiche fondamentali	185
2.2. Le attività e i destinatari	186
2.3. Le risorse umane ed economiche	186
3. Gli enti filantropici (artt. 37-39)	187
3.1. La forma giuridica	187
3.2. Attività e destinatari	187
3.3. Risorse economiche	188
3.4. Il bilancio sociale	189
4. Le imprese sociali (art. 40)	190
4.1. La scelta del decreto legislativo autonomo	190
4.2. Iscrizione presso il Registro delle imprese e presso il Registro unico nazionale	192
4.3. Imprese sociali <i>ex lege, ope legis, e lato sensu</i>	192
5. Le reti associative (art. 41)	193
5.1. La forma giuridica	193
5.2. Requisiti ed implicazioni della qualifica di rete di Terzo Settore	193
5.3. Funzioni	194
5.4. Organizzazione	194
6. Le società di mutuo soccorso (artt. 42-44)	194
7. Altri Enti del Terzo Settore	195

SEZIONE II

IL SISTEMA DI PROMOZIONE E SOSTEGNO DEGLI ETS

Capitolo 1

Il Registro unico nazionale del Terzo Settore (artt. 45-54) 197

1. Il Registro (art. 45)	197
2. La struttura (art. 46)	198
3. Il procedimento di iscrizione (art. 47)	198
4. Il contenuto e l'aggiornamento (art. 48)	199
5. Estinzione, scioglimento, cancellazione, migrazione e revisione (artt. 49-51)	200
6. Opponibilità ai terzi (art. 52)	200
7. Funzionamento e trasmigrazione dei registri esistenti (artt. 53-54)	201

	<i>pag.</i>
Capitolo 2	
I rapporti con gli enti pubblici (artt. 55-57)	203
1. Co-programmazione e co-progettazione (art. 55)	203
2. L'affidamento in convenzione (art. 56)	204
2.1. Antecedenti normativi e recepimento nel CTS	204
2.2. Modalità di erogazione dei servizi sociali	205
2.3. L'affidamento in convenzione	207
3. Il servizio di trasporto sanitario di emergenza e urgenza (art. 57)	208
Capitolo 3	
Promozione e sostegno degli ETS (artt. 58-78)	209
1. Il Consiglio nazionale del Terzo Settore (artt. 58-60)	209
1.1. Introduzione	209
1.2. Il Consiglio nazionale del Terzo Settore	210
1.3. Il Sistema di promozione del volontariato (artt. 61-66)	210
1.4. La Cabina di regia di cui all'art. 97	211
2. Altre specifiche misure (artt. 67-71)	212
2.1. Accesso al credito agevolato	212
2.2. Privilegi	212
2.3. Altre misure	212
3. Il Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo Settore e le altre risorse (artt. 72-76)	214
4. Titoli di solidarietà e <i>social lending</i> (artt. 77-78)	214
4.1. Titoli di solidarietà	214
4.2. <i>Social lending</i>	215

PARTE III

LA DISCIPLINA FISCALE

Capitolo 1	
L'inquadramento fiscale degli ETS (artt. 79, 84-85)	219
1. Introduzione	219
2. Le conseguenze derivanti dalla qualifica di ETS " <i>commerciale</i> " (art. 79)	222

	<i>pag.</i>
2.1. Le conseguenze pratiche	222
2.2. Le conseguenze sistemiche	224
3. ETS commerciali e non commerciali	228
4. De-commercializzazione (art. 79)	230
4.1. De-commercializzazione generale	230
4.2. Attività gratuite	231
4.3. Attività con corrispettivi inferiori ai costi	231
4.4. Attività di ricerca scientifica di particolare interesse sociale	232
4.5. Raccolta fondi	232
4.6. Contributi e apporti pubblici	233
5. De-commercializzazione speciale (artt. 84-85)	233
5.1. La de-commercializzazione speciale di ODV e APS	233
5.2. La de-commercializzazione speciale delle ODV	233
5.3. La de-commercializzazione speciale delle APS	234

Capitolo 2

Il regime fiscale (artt. 80-83 e 86)	237
1. Introduzione. La forfettizzazione del reddito imponibile (artt. 80 e 86)	237
2. ETS ed IRES	238
2.1. Regime forfettario ETS non commerciali	238
2.2. Regime forfettario ODV e APS	238
3. ETS ed Imposte indirette e locali (art. 82)	239
3.1. Campo di applicazione	239
4. ETS e liberalità (artt. 81 e 83)	241
4.1. <i>Social bonus</i>	241
4.2. Deduzioni e detrazioni	242

Capitolo 3

Obblighi contabili e controlli (artt. 87, 90-97)	245
1. Il regime contabile degli ETS (art. 87)	245
1.1. Obblighi contabili	245
1.2. Natura commerciale degli ETS ed obblighi contabili	246
2. Il sistema dei controlli (artt. 90-97)	247
2.1. I controlli amministrativi generali	247
2.2. I controlli fiscali	247

PARTE IV

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Capitolo I

Modifiche normative ed abrogazioni (artt. 88-89, 98-99, 102) 251

1. Introduzione 251
2. Modifiche e coordinamento normativo (artt. 88-89, 98-99) 251
3. Abrogazioni (art. 102) 255

Capitolo II

Entrata in vigore, efficacia e regime transitorio (artt. 100-104) 259

1. Entrata in vigore (art. 104) 259
2. Efficacia applicativa (artt. 101 e 104) 259
3. Regime transitorio (artt. 101 e 104) 261

Appendice normativa

- Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 – “*Codice del Terzo Settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106*” 267